Anno XLIII - N. 83

Mercoledì 7 Aprile 1920

LA PATRIA DEL FRIULI

Un numero separato Cent. 10

Le inserzioni: si ricevono presso la Unione Pubblicità Italiana Via Manin 8.
i prezzi per linea o spazio di linea di corpo8 : Pubblicità in abbonamento 8.a Pag. L.1.00 4.a L. 0.60 ... 3. Avvisi ufficiali eccezionali 3 Pag L. 1.50 4. L1.00 Cronaca L.3, finanziari e necrologie L. 1.50

DIREZIONE e AMMINISTRAZIONE
Udine, Via della Posta, N. 42

Associazione: Anno Lire 25 - Semestre 12.50
Trimestre 6.50 - mese 3

CRONACA PROVINCIALE

A proposito di lavori di pubblica utilità.

La parola di un Sindaco

Con la farragine di progetti e sottoprogetti ideati vertiginosamente per necessità del momento, o, meglio, per provvedere *ipso dicto* alla disoccupazione operaia locale, molti e molti lavori di maggiore utilità passano inosservati.

Eppure dei progetti di lavori di maggior utile e vantaggio ci sono (in questo periodo di fervore... per escogitar rimedii contro la disoccupazione) che giacciono, inascoltata calandra, negli uffici più o meno burocratici del bello Italico Regno!

Citiamo, a mo' d'esempio, la Bonifica della Lame di Precenicco (Campo 2.o Recinto) bonifica questa reclamata ed invocata da quasi un decennio, dagli abitanti di Precenicco, Pazzolo e Teor. Aggiungasi il sopraluogo delle Autorità mediche Provinciali di 7 anni or sono, la necessità riconosciuta dal Magistrato Alle acque, anche di recente, di provvedere a sottrarre dall'invasione delle acque di una gran parte di terreno fertilissimo, atto alla produzione agricola, e la *suprema* necessità di evitare, con la bonifica stessa il ripetersi, il dilagarsi delle febbri malariche.

E quest'ultimo, un fenomeno che, anche al più profano, risulta, ora più che mai evidente.

La frazione di Titiano (Precenicco comune) che è attigua, ne è talmente afflitta, per causa del ristagno delle acque, che su 400 abitanti ben 400 (!) sono infetti da malaria con le terribili, inevitabili, conseguenze.

Orbene: ad onta di tutto ciò ad onta dell'interessamento spiegato dal sottoscritto e presso il magistrato Alle acque e presso la rappresentanza Deputazia, ad onta di tutto questo, dico, niente ancora si è concluso.

Così che di disoccupazione se ne sente anche in questa plaga! E un bel giorno che tu ti presenti innanzi ad uno dei preposti, ti senti inevitabilmente rispondere:

— Sarebbe ora di provvedere.

La bonifica delle lame non ha bisogno di essere illustrata perchè già conosciuta *di pubblica utilità agricola ed igenica da tutte le superiori* autorità e mai, come ora, l'esecuzione dei lavori sarebbe propizia anche per dar lavoro ad un'infinità di operai di Precenicco e paesi limitrofi i quali fra pochi giorni si troveranno sul lastrico per mancanza di occupazione. Noi giriamo il nostro supremo appello alle superiori autorità perchè, una volta sia inteso il monito «meglio prevenire che reprimere».

Vergilio Domenighini
Sindaco di Precenicco

AZZANO X.

Sussidi governativi per il concorso di bonifica agraria. — È noto la nostra Cattedra ha indetto un concorso a premi per la riforma a coltura agraria dei terreni di bonifica delle Roie di Azzano e ...ia. Per interessamento dell'on. ...tini il Ministero di Agricoltura concesse già un contributo di L. 1000. È pervenuta allo stesso deputato la seguente lettera di S. Ecc. Raineri, ministro delle Terre liberate: «Mi è grato informarti, che ho disposto la erogazione di un contributo di L. 2000 (duemila) a favore della Cattedra ambulante di S. Vito al Tagliamento per un concorso a premi per la esecuzione di lavori di bonifica agraria nei comuni di Azzano X. e Chions.»

Con quest'ultimo notevole sussidio sono già assicurati al concorso in pari contributi per la cospicua somma di L. 6500.

Presso il Municipio di Azzano X. possono gli interessati avere tutte le informazioni, che loro interessano per partecipare al concorso.

PORDENONE

Una bella cerimonia

Il 27 marzo ebbe luogo al nostro Teatro Sociale la commemorazione del IV centenario della morte di Raffaello oratore e procuratore fu il D.r Angelo Duse direttore della nostra R. Scuola Tecnica. Tale commemorazione fu superiore ad ogni aspettativa e raggiunse in tutto e per tutto il duplice scopo che il suo promotore si era prefisso: adempimento ... di un rito patriottico, divulgazione di ideale e di luce. Adesso ...enne un'eletta accolta di signore e signori. I giovani della Scuola offrirono alla memoria del massimo pittore gentile ed austero, tributo di alloro e di fiori.

Il Prof. Duse tratteggiò, nella sua splendida orazione, l'età radiosa del Rinascimento e da profondo conoscitore, con senso critico acutissimo, raffrontando le tre complesse e grandiose figure di Leonardo, Michelangelo e Raffaello seppe mostrare in luce mirabile l'anima di sommo artista dell'urbinate e trasfonderne la sublime poesia, tutta l'arcana affascinante dolcezza, nell'uditorio commosso.

All'esimio professore vada il nostro plauso e il vivo ringraziamento di ...none.

FLAIBANO

Nel mondo industriale. — La Società «Officine elettriche de' Rosmini e Facini» di Flaibano, con istrumento in data 28 Marzo rogiti notaro Asquini, è stata sciolta.

Il socio gerente, sig. Lodovico de Rosmini, ha rilevato la quota del consocio sig. Attilio Facini, restando unico proprietario dell'Azienda che correrà sotto la ragione Commerciale «Centrale Idroelettrica Lodovico de Rosmini - Flaibano.»

BUIA

Solenni esequie. — (*Min*). Questa mattina nella frazione di Madonna, vi furono solenni esequie al compianto Socio fondatore e consigliere della Società Operaia Agricola di M. S. sig. Felice Giuseppe (detto Ibrich). Oltre alle rappresentanze dell'Operaia con bandiera, e della Sezione combattenti, intervennero ai funerali le più spiccate personalità cittadine e largo stuolo di popolo. Notammo pure sei bellissime corone portate a mano, parte in fiori freschi e parte in metallo.

Dopo le esequie nella Chiesa parrocchiale di Madonna, la salma fu portato al Cimitero, ove il vice Presidente dell'Operaia Ragania Domenico portò all'estinto l'estremo saluto dei consoci della Società; parlò poi il sig. Giacomo Savonitti a nome degli amici e estimatori dell'estinto.

PASIANO DI PORDENONE

«La correntiva.» — La sistemazione di questo Canale secondo il progetto del valente ing. Aprilis importante una spesa di mezzo milione, da tanto tempo attesa dai nostri operai, che con essa avrebbero veduto cessare l'avviliente disoccupazione è finalmente un fatto compiuto. Il progetto era stato presentato fra i primi, che dovevano essere finanziati coi famosi 30 milioni assegnati alla nostra Provincia per togliere la triste disoccupazione e fu allora bocciato.

Ma non si scoraggiò per questo il nostro Egregio Commissario co. Quirini cui tanto stanno a cuore le sorti della nostra popolazione così provata dall'invasione, e tanto battè e ribattè, che riuscì nell'intento. Infatti il 1. aprile — un bel pesce davvero — un telegramma del *Ministero delle Terre liberate* autorizzava l'inizio di questa opera, che darà lavoro a centinaia di braccianti per diversi mesi. In paese tutti ne sono soddisfatti ed il nostro Commissario può giustamente compiacersene.

Si tratta di un movimento di terra di circa 100 mila metri cubi e di opera, che tornerà utile all'igiene ed all'agricoltura ed alla cui riuscita hanno cooperato con cuore e solerzia l'Ill.mo sig. Prefetto, i Deputati Ciriani e Cosattini e molto anche quel gentiluomo, che è il Marchese Saibante del Comitato di Treviso ed il distinto ing. Pezzutti dell'Ufficio Tecnico di Udine. A tutti loro vada la gratitudine dei nostri poveri disoccupati.

L'esecuzione del lavoro sarà affidata alla locale Cooperativa di lavoro che è intelligentemente diretta dall'infaticabile sig. Barnabò. Presto si darà mano anche alla ricostruzione dell'importante edificio scolastico di Traffe progettato dall'ing. Mior per L. 185 mila così troveranno lavoro anche diversi muratori.

CERVIGNANO

Grave disgrazia — Sulla strada che conduce a Pieris, è avvenuta una grave disgrazia. Un camion diretto nella nostra città guidato dal caporal maggiore Calabresi Attilio, che aveva al suo fianco il tenente Giacomo Iucci si scontrò con un carro.

Il tenente battè con il capo nel timone di questo, e si produsse una ben grave ferita, tanto che i sanitari lo dichiararono in pericolo di vita.

Il disgraziato ufficiale venne poi nel trambusto che seguì alla disgrazia derubato del portafoglio contenente 1500 lire.

BUTTRIO

Per i caduti. La riconoscenza e le lodi di noi tutti vadono ai giovani Buttriesi costituenti il Comitato «Pro Monumento ai caduti» che aprono la sottoscrizione per l'opera suddetta con la bella somma di lire *settecento* ricavato netto delle recite da loro tenute in Buttrio.

Questo nobile esempio certamente sarà seguito da tutti che daranno più che potranno purchè ben presto venga eretto il monumento ai nostri prodi morti per un'Italia più grande.

GEMONA

Le feste pasquali

Le feste pasquali sono passate abbastanza bene nella nostra cittadina.

La Pro Glemona aveva indetto per ieri una pesca di beneficenza che riuscì splendida pel numero e per la ricchezza dei doni.

La pesca si è iniziata alle 9 e alle 11 e mezza tutti i numeri erano venduti. I migliori premi sono tutti toccati a contadini i quali sono accorsi numerosi. La banda ha tenuto il primo concerto riscuotendo molti applausi.

Alla sera al Sociale la Sezione filodrammatica del Circolo «Sempre Verde» ha recitato la bellissima commedia di A. Tessitori «Pace in tempo di guerra» a beneficio del Monumento ai caduti in guerra.

Il pubblico è accorso numeroso e i nostri bravi dilettanti hanno saputo acquistarsi le generali simpatie e frequenti fragorosi applausi, tanto che è già stato richiesto il bis che speriamo sia concesso e fra breve.

L'incasso è stato molto lusinghiero.

Oggi, nel campo sportivo della Stazione gentilmente concesso dai signori De Carli, alle ore 14 doveva aver luogo un grande match e foot-ball tra la squadra sportiva Gemonese e l'associazione sportiva Venzonese.

La gara si era iniziata quando un furioso temporale, seguito da grandine, è scoppiato facendo troncare lo spettacolo.

I giovani gemonesi hanno offerto alla Stella d'Oro, un rinfresco ai venzonesi. Fra le due squadre è regnata grande armonia e sono corsi scambievoli cordiali brindisi.

Sotto la Loggia Municipale la banda cittadina ha tenuto un applaudito concerto.

Alla sera, nella sala Sociale è stato dato un scelto spettacolo cinematografico al quale è intervenuto un pubblico numerosissimo.

Arte e industria nuova

Per iniziativa di elementi, cittadini si sono oggi riuniti in prima assemblea nei locali della Società Artieri ed operai, le migliori personalità cittadine per la istituzione di una grande industria per la lavorazione del legno.

L'iniziativa non poteva avere miglior esito. Tutti gli intervenuti hanno aderito con entusiasmo alla fondazione del grande stabilimento.

Seduta stante sono state all'uopo sottoscritte centinaia di migliaia di lire.

Alla direzione tecnica sono stati già designati artisti gemonesi la cui fama è nota non soltanto in questi ambienti ma in altri di maggiori importanza.

Trieste - Udine - Toblach attraverso la Carnia e il Comelico

Non ricorderemo il recente risorgere delle questioni ferroviarie in Friuli — non più solamente per appagare bisogni ed interessi locali ben giusti e legittimi (basti pensare allo sviluppo grandissimo che hanno le linee ferroviarie nelle altre regioni, e specialmente nella Lombardia, per riconoscere l'inferiorità e insufficenza delle nostre reti), ma per corrispondere a necessità nuove, manifestatesi in seguito al felice compimento delle aspirazioni nazionali ed al nuovo assetto politico dell'Europa.

Trieste ha bisogno di congiungersi direttamente e per la via più breve con l'Europa centrale — e reclama la diretta congiunzione con Toblach attraverso territorio italiano — attraverso il Friuli; e quest'ultimo, asseconda le domande di Trieste, coi voti dei suoi Corpi competenti: Deputazione provinciale, Camera di Commercio, Comune di Udine. E' già da qualche mese (come rileva la relazione letta ieri a Sappada in una riunione di Sindaci del Comelico e dalla Valle del Degano) si sta studiando una ferrovia di carattere internazionale, la quale staccandosi da Villa Santina e passando per Ampezzo-Forni di Sopra-Lorenzago ed Auronzo dovrebbe congiungersi con la ferrovia Villacco-Lienz-Innsbruck-Monaco.

La riunione di Sappada

Ma vi sono due regioni, — la valle del Degano in Friuli e il Comelico nella Provincia di Belluno — le quali senza veruna ferrovia che le congiunga al resto del mondo, reclamano il medesimo beneficio di quella ferrovia ed accampano le ragioni che dovrebbero far prevalere la loro domanda sulle altre. Noi non siamo competenti a giudicare; ma da fedeli cronisti degli sforzi che il Friuli compie oggidì per sollevarsi dopo l'immensa sventura sofferta con invitto animo, volemmo e presenziare la importante riunione tenuta ieri a Sappada e oggi riferirne — succintamente, non potendo, per l'assoluta mancanza della carta, uscire che con sole due pagine.

Di Sappada specialmente, e in generale di tutto il Comelico, sono vecchie e notissime le simpatie per il nostro Friuli: in Udine venivano di preferenza i giovani Comelicani a studiare, fra il Comelico ed il Friuli furono sempre vivi i rapporti commerciali, tanto che — prima che sorgesse il bisogno *nazionale* di unire Trieste col centro dell'Europa, e si potesse quindi neppur pensare ad una ferrovia di carattere ed importanza internazionale quale oggi chiede Trieste assecondato dal Friuli, si era iniziata — e non è terminata ancora, in causa della guerra e dell'invasione — la costruzione della nuova strada Comeglians-Rigolato-Forni Avoltri-Sappada.

Una simpatia che le generazioni si tramandano; e che nella giornata di ieri ebbe nuova riconferma nelle accoglienze fraternamente cortesi e liete fatte ai rappresentanti dei comuni e della stampa friulani.

Gli intervenuti

Alla riunione, erano rappresentanti i comuni seguenti: Raveo, Ovaro, Comeglians, Rigolato, Forni Avoltri, Prato Carnico — della nostra Provincia; Candide, San Nicolò, S. Pietro, S. Stefano, Sappada del Comelico. Ed ecco alcuni nomi: cav. Giulio Solero, consigliere provinciale di Belluno; cav. dott. Arturo Magrini deputato provinciale di Udine, ing. Valentinis e perito Fior di Udine, relatori e per i comuni: Lazzaro Romanin sindaco e Samassa Giuseppe per Forni Avoltri; Guglielmo De Antoni e Bonanno segretario per Comeglians; Giovanni Solari e Giovanni Cleva per Prato Carnico (saliti a piedi fino a Sappada, traverso i monti coperti d'alta neve: sei ore di cammino difficile e pericoloso); Luigi Cedolini per Ovaro; cav. Zanier per Rigolato; Ugo Doriguzzo per Candide; G. B. Costan per S. Nicolò; Valentino Cesto per S. Pietro; Luigi Savesi per S. Stefano; Pietro Pillen, sindaco, e Diego Galletti segretario per Sappada; Valentino De Col, sindaco per Raveo.

Avevano aderito: il Comune di Tolmezzo e il comm. avv. Ignazio Renier presidente del Consiglio provinciale di Udine.

Il saluto di Sappada

Aperta la seduta, il cav. Solero che la presiedeva la iniziò con le seguenti parole:

«Signori, a nome della civica amministrazione e della popolazione di Sappada, porgo a voi il saluto augurale e il benvenuto, nella speranza che il lavoro comune, al quale ci accingiamo fiduciosi benchè non sia scevro di difficoltà, riesca fecondo.

«Da questo palazzo, prospiciente quella strada che da secoli rappresentava l'unica arteria di comunicazione fra l'alto Friuli, la Carnia e il Comelico, con il vicino Tirolo; in vista di queste limpide e gloriose acque del Piave, al cospetto di queste maestose montagne, che durante la cessata guerra hanno servito di forte baluardo e che furono i testimoni secolari del graduale, lento risorgere delle nostre abbandonate regioni, — traggo l'augurio e l'auspicio, che la seduta odierna sia feconda di nuove risorse per la prosperità dei nostri paesi e che attraverso queste splendide valli risuoni presto l'eco del fischio della grandiosa ferrovia che servirà a valorizzare le immense ricchezze naturali delle nostre terre, ed a stringere sempre migliori rapporti con i popoli vicini.

«Nè posso ommettere, di porgere un encomio al solerte ing.re conte Valentinis, che in così breve tempo riuscì ad approfondire gli studi di tracciare ed un plauso di riconoscenza vivissima all'amico cav. Zanier, il quale con la sua abituale e febbrile attività in tutto ciò che è interesse pubblico, comprese per il primo l'opportunità di una agitazione basata sul diritto delle nostre popolazioni e sopra criteri tecnici di indiscutibile importanza economica e strategica nazionale.

«Ed ora, uniti, mettiamoci all'opera per una saggia, ponderata, proficua discussione».

Le due linee

Ebbe quindi la parola il cav. Zanier di Rigolato:

Signori rappresentanti della Carnia e del Cadore, — diss'egli. — Ancora una volta il vostro Comitato stradale carnico-cadorino ha avuto l'onore di occuparsi dei comuni interessi e di promuovere l'odierno convegno.

«A molti di Voi, o Signori, sarà noto come il Patrio Governo dopo la splendida vittoria che rettificò l'odiato confine, abbia pensato alla costruzione di una grande arteria che, percorrendo sempre terre italiane, allacci Trieste con Toblach. Vennero all'uopo ordinati due studi sommari: uno lungo la Val Tagliamento e l'altro per la Val Degano.

«Circa un mese fa avemmo notizia che quello della Val Degano era stato scartato perchè (si diceva) volendo percorrere questa valle, era necessario impostare la galleria a 1400 m. sul livello del mare, mentre dalla parte del Mauria la galleria poteva venir impostata a soli 1000 m. A ognuno di voi è noto che il valico di Sappada è a 1217 m. e non aggiungo altro, essendo superfluo ogni commento.

«Si tenne poi la riunione, ove la Val Degano non fu rappresentata e di conseguenza la relazione Micoli, che patrocinava la via del Mauria, rimase senza contraddittorio e venne quindi da quell'assemblea ritenuta la soluzione migliore.

«Si fecero accenni a ragioni strategiche, e noi tutti sappiamo come per ben vent'anni il veto militare d'altri tempi pesasse sulla costruzione della nostra strada provinciale, ma sappiamo anche che nel 1915, appena dichiarata la guerra all'Austria, l'autorità militare trovò necessario di por mano subito ai lavori di ampliamento e completamento proprio di quella strada che fino allora era stata ostacolata per ragioni strategiche, e ciò non bastò, poichè il genio Militare trovò necessaria anche l'immediata costruzione di una ferrovia sia pure a scartamento ridotto, lungo la Val Degano, per rifornire le nostre truppe che, contrariamente al parere dell'infendibilità delle nostre Alpi, tennero il fronte fino al 30 ottobre 1917, mentre la via nazionale del Mauria restò sempre deserta e di nessuna azione militare fattiva.

«A scuotere la nostra apatia era necessaria appunto la minaccia che la ferrovia venisse proposta per la via del Mauria, escludendo ancora una volta dalle grande arterie la maggior parte della Carnia e tutto il Comelico. Era naturale che una reazione sarebbe avvenuta, come naturale è il nostro accordo per la tutela dei comuni interessi.

«Ed ora, o signori, la parola ai tecnici i quali sulla base dei loro studi vi dimostreranno la bontà della nostra causa.»

La Relazione

L'ing. Valentinis legge quindi la Relazione, dalla quale risulta che, mediante la costruzione della linea (chilometri 78) per Ampezzo-Forni di Sopra-Lorenzago ed Auronzo-Toblach, il percorso dal Tirolo e dalla Baviera per Trieste, via Drava, sarebbe diminuito di Km. 131 che la linea per Sappada risulterebbe di chilometri 81, e quindi tre chilometri più lunghi, ma questa lieve maggior lunghezza però sarebbe di gran lunga compensata da tre fatti notevoli:

I. che mentre con la linea per Ampezzo-Auronzo, rendonsi necessari chilometri 21 di galleria (una sola avrebbe la lunghezza di 10 chilometri) con la linea per Sappada non si avrebbero per due sole gallerie, una di chilometri 2.5 e l'altra di 4 — in complesso km. 6.5.

II. che il costo di costruzione della prima linea sarebbe complessivamente di 458 milioni, mentre il costo della seconda importerebbe la spesa di soli 125 milioni;

III. che mentre la prima ferrovia servirebbe dodici comuni (esclusi quelli capolinea) con abitanti 25600; la seconda ferrovia ne servirebbe diciannove, con un numero di 45600 abitanti — quindi 20000 abitanti in più — senza contare (soggiunge la relazione) che «i paesi lungo la Val del Degano e del Comelico possiedono indubbiamente ricchezze di gran lunga maggiori di quelle esistenti lungo la Val Tagliamento».

Ma sulla relazione dell'ing. Tristano Valentinis e del perito Benvenuto Elia Fior riferiremo più ampliamente un altro giorno, essendo nell'interesse del pubblico una più estesa esposizione.

L'ordine del giorno

Alla lettura della Relazione ed a completamento di essa seguirono varie spiegazioni e chiarimenti e altre letture, così da parte dei due relatori come da parte del presidente cav. Giulio Solero, del cav. dott. Magrini, dal cav. Zanier, del segretario di Sappada Galletti, del geometra Pietro Fasci, del rappresentante di Forni Avoltri Giuseppe Samassa, e di altri. Tutti si mostrano concordi, tutti non hanno che un desiderio: fare subito, e tutto il possibile, perchè questa loro domanda — rispondente agli interessi generali del paese, abbia da incontrare l'accoglimento più pieno.

E si conchiude con l'approvare, per appello nominale, a voto unanime, il seguente ordine del giorno:

«I rappresentanti dei Comuni di Raveo, Ovaro, Comeglians, Rigolato, Forni Avoltri, Prato Carnico, Candide, S. Nicolò, S. Pietro, S. Stefano, Sappada presenti;

«Assente aderente Tolmezzo,

«Assenti Villa Santina, Ravascletto, Danta, Sesto, S. Candido (*l'amministrazione comunale di Ravascletto è in crisi*);

«Adunati in Sappada oggi 6 aprile 1920;

«Sentita la relazione dell'ing. Valentinis Tristano circa la convenienza della costsuzione della linea ferroviaria Villa Santina, Sappada, S. Pietro, S. Candido con allacciamento S. Pietro, Calalzo in luogo di quella in corso di studio Villa Santina, Ampezzo, Cima, Gogna, Toblach con allacciamento Cima Gogna, Calalzo;

«Considerata la necessità di provvedere in modo durevole al doloroso fatto della disoccupazione;

«Considerato inoltre che nelle nostre regioni nessuna altra opera riveste carattere di utilità come la ferrovia in parola, e che detta opera per quanto riguarda la sede stradale, richiede in massima parte impiego di mano d'opera;

«Considerati i grandi vantaggi che ne derivano ai territori attraversati ed interessati ricchi di boschi e quelli Nazionali per l'allacciamento del nostro Porto di Trieste coi paesi dell'Europa Centrale.

Unanimi deliberano

«I di approvare le conclusioni tratte nella relazione di cui sopra e di nominare una commissione composta dei sig.i De Zosei Fausto, cav. Giulio Solero Falte geom. Pietro, Zanier cav. Pietro, Samassa Giuseppe, la quale commissione coadiuvi i tecnici in tutte le pratiche relative all'approvazione dei progetti, sia da parte dell'autorità tutoria, sia da parte del Ministero:

II. di nominare il detto sig. ing. Valentinis conte Tristano perchè presenti il progetto di esecuzione della linea di cui la relazione 1 aprile 1920, e perchè entro il mese di Settembre prossimo presenti quello relativo ad un primo tronco Villa Santina-Luincis.

Con l'approvazione di questo ordine del giorno, e dopo altre belle parole di ringraziamento di saluto d'augurio da parte del cav. Giulio Solero del cav. dott. Arturo Magrini e del cav. Zannier l'adunanza ebbe termine. Non così le gentilezze dei rappresentanti di Sappada verso gli ospiti tutti; gentilezze delle quali fin dall'arrivo (dopo le 12) avevamo avuto le prime prove nello squisito pranzo offerto a tutti i convenuti dalla Val del Degano e degli altri Comuni del Comelico e ottimamente servito nella Trattoria Al Cavallino; durante il quale tra il Friuli ed il Comelico si erano scambiati i primi saluti fraterni oratori felicissimi il cav. Solero e il cav. Magrini.

La società friulana di elettricità

Avverte che il dividendo dell'esercizio 1919 sarà pagabile a partire dal 15 aprile p. v. verso presentazione della cedola N. 14 presso la Sede della Società, la Banca del Friuli e la Banca Prandoni di Milano.

Dal dividendo di L. 20 per azione verrà detratto all'atto del pagamento l'imposta di cui R. Decreto 24 Novembre 1919 N. 2166.

Udine, 1 Aprile 1920.

Il Consiglio di Amministrazione

IN TRIBUNALE

Pres. Turchetto, P. M. avv. Giolelia Cancelliere Faleschini.

Biglietti di Banca falsi e la condanna di tre milanesi

Il processo svoltosi ieri al nostro Tribunale è una conferma di quanto andiamo dicendo da varie tempo e cioè essere necessario conoscere come vivano certe persone giunte dalle varie città d'Italia nella nostra Udine e che non si sa bene che mestiere facciano.

Gli imputati sono tre milanesi, vestiti elegantemente e che secondo la loro fedina penale avrebbero scontate già varie condanne per furti.

Essi, certi Mangiagalli Riccardo di Giovanni, Filippetti Giovanni fu Giuseppe e Tomba Giuseppe di Ottavio devono rispondere di spaccio di biglietti falsi.

Infatti certo Manton Giulio esercente aveva accettato un biglietto di banca da L. 50 che riconobbe il seguito per falso. Dietro sua denuncia i tre vennero arrestati e nelle loro tasche vennero rinvenuta una discreta quantità di biglietti abilmente falsificati. Al processo essi negano di sapere che i biglietti non erano buoni ed affermano che vennero in Friuli appena smobilitati per trovare lavoro.

Il Tribunale, malgrado la difesa degli avv. Turco, Levi e Commessati condannò il Mangiagalli ed il Filippetti a due anni di reclusione ed a un anno di vigilanza speciale ed il Tomba ad un anno e otto mesi della stessa pena.

Notizie in breve

— A leggere i giornali, un senso di profonda tristezza pervade gli animi. Dappertutto, in tutta l'Italia, non vi sono che scioperi e turbolenze e conflitti. A Delma di Persiceto (Bologna) con otto morti, fra i quali l'agitatore Campagnoli Sigismondo il quale con la violenza del suo linguaggio fu l'istigatore primo del conflitto, e molti feriti.

Nel Monzese e nel Milanese, disordini per l'aumento del prezzo dei biglietti tramviari perchè non tutti i partenti avevano trovato posto nel treno; a Trieste continua lo sciopero degli addetti comunali; a San Costante (Pesaro) lotta fra socialisti e popolari, con uccisione di un socialista e ferimento di un altro; a Cattolica (Forlì) avendo il carabiniere Battistini Ristoro esploso in conflitto con riottosi una rivoltellata che ferì a morte uno di essi, la folla lo inseguì e lo massacrò; gravi agitazioni di contadini nella campagna pugliese; giornata di sciopero generale a Bologna pei fatti di Persiceto... Gli Italiani lavorano alla propria rovina.

— In seguito al conflitto di Delma di Persiceto, il Prefetto di Bologna comm. D'Adamo fu collocato in disponibilità.

— A Mons. Bortolomasi, ora vescovo di Trieste, fu offerto dai cappellani militari un album con oltre 5000 firme e la seguente dedica: «Ad Angelo Bortolomasi vescovo dei soldati d'Italia, i preti che con lui divisero le fatiche e le ansie dell'apostolato, 1915-1918.

CRONACA CITTADINA

Una domanda che attende risposta

Voglia Egregio signor Direttore, usare la cortesia, a me ed a tanti altri di pubblicare la presente domanda rivolta allo spettabile Comitato Difesa Civile. Questi ha diramato in gran copia una circolare per ottenere il finanziamento indispensabile per dare vita duratura all'istituendo Corpo dei Cittadini dell'ordine. — E sta bene. — Ma nella circolare si nota una lacuna, che deve essere colmato nell'interesse diretto dallo stesso Comitato. Quanto dobbiamo offrire? Dalla circolare si comprende chiaramente che la quota spontanea da sottoscrivere è relativa alle borse di ciascun aderente, ma in qual misura? nel caso mio singolare non vorrei fare una figura di... pitocco offrendo una lira mensile, ne dovrei prendermi la taccia di dilapidatore della mia modesta sostanza offrendo lire 50. Perciò desideriamo conoscere su quali basi d'offerta il Comitato Difesa Civile ha fatto il suo bilancio preventivo delle attività. In attesa di una sollecita risposta e ringraziando della pubblicità della presente mi professo di Lei devotissimo S. B.

Arte e industrie muliebri

Un nuovo eloquentissimo segno rinascita cittadina l'avemmo in questi giorni nella meravigliosa mostra approntata dalla Ditta Roccardini e Piccinini in Mercatovecchio.

Se le bizzarre, oppure artistiche, creazioni dell'ultima moda, disposte con armonia di tinte e di drappeggi nelle vetrine attirano gli sguardi ammirati e cupidi delle signore, ciò che deve interessare tutti indistintamente i cittadini, vi è la mostra della biancheria, confezionata (questo è l importante) nel grande laboratorio annesso il negozio, che comprende oltre alle cucitrici e alle ricamatrici percine un gruppo di merlettaie.

Questo piccolo centro d'industria paesana vincerà indubbiamente la concorrenza fatta dalle costosissime produzioni che vengono dal di fuori, poichè la solidità e la ammirabile precisione del lavoro nulla tolgono alla grazia e all'eleganza del taglio e delle guarnizioni. Osservando la mostra si deve constatare che l'intendimento della Ditta, di accoppiare il buon gusto alla praticità e all'economia, viene attuato a perfezione.

Sia fatta dunque una lode ai Proprietari nonchè della Direttrice del laboratorio, signorina Angeli allieva della compianta sig.na Zanelli, e sua valentissima continuatrice.

E se la mostra lussuosa può apparire in antagonismo con i consigli e gli ammonimenti di chi sta al Governo, non si può negare agli espositori il merito d'obbedire, con azione energica e sapiente, a quella stessa voce che grida agli italiani:

Devete produrre, devete dare impulso all'industria nazionale!

Un atto di gradito omaggio. — Ieri nel pomeriggio un gruppo di egiziani venuti a Udine per la traslazione delle salme dei connazionali morti nel disastro ferroviario di Dogna, recarono al nostro tempietto una corona d'alloro, gradito omaggio pei caduti per l'indipendenza d'Italia.

La corona magnifica porta sotto la mezzaluna la scritta: «Gli egiziani ai morti per la libertà e l'indipendenza».

Alla cerimonia era presente il dott. cav. Carlo Marzuttini presidente della società dei Reduci, il cav. Conti, l'assessore Zanuttini, e lo studente G. B. Spezzotti.

L'egiziano Abd El Labif bey el Megabbail membro della assemblea legislativa, e della delegazione egiziana a Parigi, pronunciò un elevato discorso, al quale rispose con nobilissime parole il cav. Marzuttini. Parlò quindi l'egiziano cav. Cesare Rivenera del Cairo, un valoroso decorato con tre medaglie al valore per avere combattuto sul Piave.

Ci lasciano. — Con rammarico abbiamo appreso che il dott. Paternò consigliere di Prefettura nella divisione Comuni, e dott. Pierotti medico provinciale aggiunti, sono stati trasferiti in altra sede.

La loro partenza verrà sentita dal Friuli come un vuoto, poichè entrambi la loro attività tutta spesero a vantaggio di questa nostra regione, il risorgimento della quale va inscissolubilmente legato al loro nomi.

Ad essi, i nostri auguri più vivi, ed il saluto riconoscente.

Corsa ciclistica. — Domenica 2 maggio, indetta dallo Sport Club Juventus, seguirà una corsa ciclistica sul percorso Udine-Fagagna San Daniele-Dignano-San Odorico-Codroipo-Pasian Schiavonesco-Udine (ch. 65.)

La partenza verrà data da Porta San Lazzaro.

La Direzione dell'Istituto Micesio ringrazia sentitamente le sig. figlie e famiglia Diana per la generosa elargizione fatta col nostro mezzo al F. L. in memoria della defunta sig.r Maria Zoratti ved. Diana.

Distribuzione di Riso. — Col tagliando N. 11 si può acquistare chilogrammi mezzo di riso per persona al prezzo di lire 1.25 al chilo nei soliti spacci.

Beneficenza a mezzo della «Patria»

Infanzia abbandonata. Il sig. Travagini Ettore offre l. 100.

Offerte per il Ceppo al Campanone. — Della Vedova Eugenio L. 10, Luigi De Agostini 10, Famiglia Miotti 20, Francesco Pravisani e famiglia 20, Margherita Besero-Gonnari 10.

Uno dei soliti infuocati appelli della Camera del lavoro

La Camera del lavoro di Udine e Provincia ha pubblicato il seguente appello:

Lavoratori della Terra!

Le Leghe lavoratori della Terra aderenti alla Camera del lavoro, *constatato* il tradimento, che le organizzazioni bianche stanno perpetrando d'accordo con i padroni dell'Associazione Agraria nella riforma dei patti colonici, riforma che tende esclusivamente a smorzare lo spirito nuovo, che anima i tanto sfruttati contadini friulani, *mettono* in guardia i lavoratori della Terra del Friuli onde sventare qualsiasi tradimento da parte di organizzazioni che sotto false promesse difendono gli interessi egoistici dei padroni; *invitano* i contadini affittuari e mezzadri Friulani ad intervenire o mandare propri rappresentanti al convegno che si terrà Domenica 11 aprile alle ore 10 alla Camera del Lavoro in via del Ginnasio (Piazza dei Grani) per trattare il seguente.

Ordine del giorno

I.o Abolizione del contratto colonico di mezzadria.

II.o Nuovo patto colonico (pagamento esclusivamente a denaro - abolizione onoranze e prestazioni.)

III.o Azione di propaganda per la diffusione del nuovo patto colonico.

Udine, 1 aprile 1920

La Camera del Lavoro

4.000 Lire rubate alle amministrazioni militari

L'autorità insospettita per un continuo via vai di camion militari presso la casa di via Treppo segnata col numero 55 abitata da Boem Albina, ordinò una minuta perquisizione. Si rinvennero in una stanza che la Boem diceva di aver ceduta in affitto, gran quantità di oggetti militari, quali 8 casse di salmone, scattolette di carne, olio lubrificante, lenzuola, coperte, scarpe ecc. per un complessivo valore di L. 4000.

La Boem sebbene dicesse di non saperne niente fu arrestata per ricettazione e si prevede anche l'arresto di parecchi militari.

Su tre poeti friulani

Alle ore 21 di venerdì nella sala maggiore della Biblioteca comunale seguirà la lettura di versi dei tre nostri poeti «Cadel, Pieri Corvatt, e Ginorio fatta dal chiarissimo dott. Giulio Cesare.

I biglietti d'ingresso costano L. 1.00 e si acquistano presso il custode. Per i Soci della Società Filologica Friulana l'ingresso è gratuito.

Critiche Osservazioni ecc.

Sulla pesca di beneficenza

Chi tardi arriva male alloggia, dice il proverbio; e purtroppo questo si dovette verificare anche alla Pesca di Beneficenza.

Qualche incaricato nella distribuzione dei doni dava il regalo non in base al N.o realmente vinto ma secondo la simpatia, il grado di amicizia o di parentela che più o meno aveva per la persona che andava a ritirare il regalo.

Dopo aver speso diverso danaro potei avere la fortuna di trovare sei biglietti numerati.

Fin qui tutto bene; però quando andai baldanzoso a ritirare i corrispondenti premi, un'amara delusione m'attendeva: di sei due soli doni mi vennero consegnati, e cioè un paio di calzetti ed un fiasco che, secondo l'etichetta doveva contenere ottimo vino toscano, ma che realmente poteva venire adoperato per condire l'insalata (anche questo da farsi solo in caso di estrema necessità) — degli altri quattro regali, nessuna traccia, erano spariti — protestai; mi dissero che erano tutti premi di poco valore e non valeva la pena di fare tanto chiasso.

Ancora non ho finito; il bello viene ora: diede un biglietto numerato ad uno degli incaricati della distribuzione doni; dopo una buona diecina di minuti d'affannose ricerche, ricompare il mio uomo, con una quindicina di cartoline illustrate sgualcite e confuso me le consegna. A dire il vero rimasi poco persuaso del regalo e tanto per levarmi anche una curiosità chiesi si verificasse il numero, sull'apposito inventario.

Volete crederlo? Il premio non era formato di cartoline illustrate, ma bensì doveva essere un album per fotografie. Dov'era andato? Mah! A voi lettori l'ardua sentenza.

Beneficenza fin che volete, ma mentre certi doni non dovevano nemmeno essere accettati dal Comitato, si doveva sorvegliare di più la distribuzione dei regali fatta con zelo, disinvoltura e gratuitamente, per la maggior parte da studenti.

Ruba ad un ubriaco. — Certo Giacomo Guerretta mesi or sono approfittando dell'ubriachezza di un cliente di un birreria cittadina destramente gli rubò il portafoglio contenente una discreta sommetta.

Dopo qualche tempo venne arrestato dai carabinieri.

Al dibattimento egli nega l'imputazione fattagli, ma il tribunale che non gli crede, lo condanna a sei mesi di reclusione ed al pagamento della somma rubata.

Una dichiarazione. — In seguito all'incidente avvenuto domenica tra il sottoscritto, ed il signor Edoardo Biondin della Società Friulana di Elettricità, incidente che provocò da parte del sottoscritto frasi dette in un momento di trasporto vivissimo, e di questo erano dettato; il sottoscritto nell'intento di chiudere l'incidente, e d'accordo con il signor Biondin, offre col nostro mezzo la somma di lire cento ai bambini dall'Infazia abbandonata.

E. Travagini

ULTIMA ORA

Come i francesi entrarono a Francoforte

PARIGI 7. — *Un comunicato ufficiale sulle operazioni militari a Francoforte e Darmstadt dice: le operazioni sono incominciate fin dalle prime ore del mattino. Truppe del terzo corpo che hanno partecipato alle operazioni non hanno incontrato alcuna resistenza dell'accerchiamento delle due città. L'occupazione dei punti più importanti alla periferia e delle due città è stata assicurata fin dalle ore 11. La cavalleria francese nel pomeriggio ha occupato Hannau che era stata in precedenza sgombrata dalle truppe tedesche. Un battaglione tedesco di polizia di sicurezza sorpreso della sua caserma a Francoforte è stato disarmato.*

L'occupazione di Francoforte e di Darmstand è assicurato. La cavalleria è arrivata alle nove nel villaggio Eckenhiin tra Francoforte e Hannau. La calma regna a Francoforte.

Le informazioni pervenute al ministro della guerra estero ed al commissario di controllo interalleato risulta che gli effettivi tedeschi della Rhur sarebbero 26 battaglioni, 9 squadroni, 23 batterie, 4 comp. di pompieri, 2 lanciamine, 3 treni blindati, 1 autoblindata, una squadriglia di aeroplani, 4 sezioni di carreggio, 1 di proietili, 4 convoglio di automobili, 1 parco di riparazione.

Si combatte invece coi rossi.

PARIGI 7. — Si ha da Berlino. Secondo i rapporti giunti dalla Westfalia, al ministro della guerra la reichwehr ha raggiunto la linea di Sgurg-Muleis-Operliaus a 10 chilometri al nord di Essen e a 6 chilometri a nord di Gorsennkirchen. Essa doveva nella giornata raggiungere Doraund, Hoord, Schoerte, Isolohe. Il suo obbiettivo consisteva nell'impadronirsi dei ponti sulla Ruhr per impedire alle truppe rosse di piegare dalla regione Ascosa tra la Ruhr e la Grupper. La brigata di marina ha preso Karnapa e Horash. Vi sono stati combattimenti presso Rofrok. Henil è stato occupato senza combattimento. Si assicura che lievi danni sarebbero stati causati alle miniere al sud di Onder.

Qualche colpo contro i francesi.

L'agenzia Hevas ha da Magonza il movimento in avanti è stata in una vera manovra in tempo di pace. Nessun incidente vi è da segnalare soltanto al nord di Francoforte alcuni colpi di cannone, sono stati sparati. Secondo i rapporti degli aviatori, che sorvegliavano la fronte delle truppe un autocannone tedesco ha sparato due o tre colpi contro una delle nostre pattuglie di cavalleria. Ad Arsand l'accoglienza fatta alle truppe francesi è stata quasi cordiale. A Francoforte lo spirito della popolazione è piuttosto favorevole ai francesi.

Consiglio di guerra!

PARIGI 7. — Il maresciallo Foch ha conferito questa mattina con il presidente del consiglio e nella serata si è recato al ministero della guerra ove ha avuto un colloquio col ministro. Millerand ha ricevuto questa mattina Hugues Wallace ambasciatore degli Stati Uniti a Parigi.

I giornali escono.

PARIGI 7. — Si ha da Francoforte: Malgrado la proclamazione dello stato d'assedio diversi giornali sono stati pubblicati senza essere molestati. Gli uomini che fanno parte della polizia di sicurezza saranno trattati come prigionieri di guerra ed internati.

I giornali a mezzo foglio

ROMA, 6. Domani sarà pubblicato un decreto del ministro dell'industria che stabilisce la pubblicazione dei giornali a mezzo foglio, dal giorno 10 corrente fino a nuovo ordine in seguito allo sciopero degli operai delle cartiere.

I turchi nazionalisti

COSTANTINOPOLI, 7. La redazione di un manifesto che il governo turco doveva pubblicare per sconfessare ufficialmente e pubblicamente le forze nazionalistiche sembra presentare alcune difficoltà. Divergenze di vedute sarebbero prodotte tra i ministri nell'ultimo consiglio e sono anche corse voci di missioni. Si ritiene però che si giungerà ad un accordo. Il governo turco presenterà agli alti commissari dei documenti tendenti a confutare le recenti dichiarazioni da parte greca, che si riferiscono alla Tracia e a Smirne e che dicono che le popolazioni di queste regioni in maggioranza non sono mussulmane. Il governo domanderà alla camera di riprendere le sue sedute per svolgere le questioni in sospeso e votare il bilancio.

Domenico Del Bianco dirett. respons.
Tipog. Domenico Del Bianco e Figlio

Oggi arriverà a Udine da Milano la Lagrimata salma di

Luigi del Fabro

la famiglia ed i parenti con l'animo commosso ne danno partecipazione agli Amici, ed avvertono che il trasporto seguirà alle ore 17 dello stesso giorno, partendo dalla Stazione ferroviaria al Cimitero di Udine.

Udine, 7 Aprile 1920.